



Niente più fondi riservati

Approvata la legge SVP che definisce le spese di rappresentanza, da rendicontare.

La legge di riordino delle spese di rappresentanza di Giunta e Ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale presentata da **Julia Unterberger** (SVP), definisce nel dettaglio tali spese (per es. per offrire ospitalità, rinfreschi ecc.) e ne obbliga la rendicontazione. Come riconosciuto dalle opposizioni, che hanno apprezzato il passo avanti verso la trasparenza pur ritenendo che si potesse fare di più (unica a votare contro la legge la Lega Nord, a fronte di 20 sì e 11 astensioni), Unterberger ha cercato da subito l'accordo con gli altri soggetti politici: ha poi accettato di stralciare ogni riferimento alle "spese particolari" (gratifiche ai collaboratori e pranzi di lavoro), come richiesto da Südtiroler Freiheit, Freiheitliche e Gruppo Verde. Respinta, invece, la proposta

di **Sven Knoll** ed **Eva Klotz** (STF) – d'accordo Freiheitliche, Gruppo Verde, BürgerUnion - di togliere i fondi ai segretari questori, che non hanno compiti propri di rappresentanza. **Pius Leitner** (F), Knoll e **Riccardo Dello Sbarba** (Gruppo Verde) hanno chiesto anche di stralciare l'articolo che disciplina le spese di rappresentanza dei gruppi consiliari: se il Governo Monti ha imposto di regolarle, questo va fatto con un'altra legge (d'accordo **Rosa Thaler Zelger**, SVP); inoltre, disciplinare tali fondi farebbe passare il messaggio che tutti i gruppi ne usufruiscono, ma così non è. Respinta anche la richiesta di Leitner di pubblicare in internet le spese di rappresentanza, condivisa da Dello Sbarba, Klotz ed **Elena Artioli** (Lega Nord), che ha ritenuto che la legge avrebbe dovuto introdurre nuovi limiti di spesa. Dello Sbarba ha sostenuto infine che l'obbligo di documentazione avrà come effetto una riduzione di un quinto delle spese: secondo **Alessandro Urzi** (Alto Adige nel cuore), che

ha ritenuto la legge troppo ambigua, questo dimostrerà che gran parte dei fondi erano destinati a regalie. I Freiheitlichen hanno criticato più volte il triplicamento dei fondi di rappresentanza deciso dalla Giunta nel 2010, fino a raggiungere 600.000 €, **Mauro Minniti** (La Destra), lodando la tracciabilità delle spese, ha ricordato che da presidente aveva ridotto e reso trasparenti quelle di rappresentanza, **Hans Heiss** (Gruppo Verde) ha invocato trasparenza e congruità. Fuori dal coro **Georg Pardeller** (SVP), che ha parlato di controlli in stile "Gestapo" e di interventi dettati dall'invidia, mentre **Walter Baumgartner** (SVP) ha apprezzato che si arrivasse a una norma che definisce il settore. Il presidente della Provincia **Luis Durnwalder** ha rivendicato di aver gestito i fondi secondo una prassi condivisa, che la Corte dei Conti ha contestato di punto in bianco. Ha apprezzato l'introduzione di regole, anche se – ha detto – queste ridurranno le offerte al volontariato. ■

Intesa tra presidenti sui risparmi

Vezzali e Dorigatti decisi a contenere i costi.

Nell'ambito del contenimento dei costi della politica la collaborazione istituzionale è importante: il presidente del Consiglio provinciale di Bolzano **Maurizio Vezzali** e il suo omologo trentino **Bruno Dorigatti**, incontratisi a Trento, hanno concordato quindi di armonizzare gli interventi in questo senso. Ovviamente, è stato detto, sarà coinvolto anche il Consiglio regionale. ■



Stretta di mano tra Dorigatti (a sx.) e Vezzali.

Impugnazione

Contestata la legge di stabilità 2013.

La Giunta ha deciso di impugnare davanti alla Corte costituzionale 26 commi della “Legge di stabilità 2013” (legge 228/12) in quanto riservano all’Erario l’aumento di tributi, modificano unilateralmente il patto di stabilità, vincolano a specifici risparmi nella sanità, tutto questo in contrasto con lo Statuto e con il principio della preventiva intesa tra Provincia e Governo sancito con l’Accordo di Milano.

In merito, **Sven Knoll** ed **Eva Klotz** (STF) hanno ricordato che fu proprio Durnwalder a dire che non è giusto abbandonare la nave Italia che affonda, e sottolineato che è in corso un processo di centralizzazione. **Pius Leitner** (F) ha criticato che con il patto elettorale la SVP si fosse detta disponibile a pagare il debito statale, senza conoscerne l’importo.

Il pres. **Luis Durnwalder** ha replicato che anche la Provincia ha contribuito all’indebitamento dello Stato, perciò non si tira indietro, “ma vogliamo decidere noi dove e come risparmiare”. L’impugnazione, è stata approvata dall’aula con 27 sì e 3 astensioni. ■

Regolamento

La nuova commissione nominata da Vezzali.

Uno dei primi atti del/la presidente neoeletto/a è la nomina dei componenti della commissione regolamento, che esamina le proposte di modifica del regolamento interno presentate dai consiglieri.

Il presidente **Maurizio Vezzali** ha deciso che ne faranno parte **Walter Baumgartner**, **Elmar Pichler Rolle**, **Arnold Schuler** e **Rosa Thaler Zelger** (SVP), nonché **Pius Leitner** (Die Freiheitlichen) e lui stesso (PdL - Berlusconi per l’Alto Adige) in rappresentanza della minoranza politica. ■

Libertà di scelta

Al centro della discussione sulla legge sulla famiglia le modalità di accudimento dei figli.

Finanziare i servizi di accudimento per la prima infanzia o sostenere economicamente i genitori che stanno a casa nei primi anni di vita dei figli? Anche se l’ass. **Richard Theiner** ha chiarito che il disegno di legge sulla famiglia (di nuovo in aula in aprile) non è impostato ideologicamente e mira a valorizzarla nelle sue diverse tipologie, promuovendo un lavoro di coordinamento e provvedimenti concreti come gli assegni alle famiglie, il pass famiglia, la costituzione di un’apposita Agenzia e di un Comitato, gran parte della discussione in aula ha evidenziato come tema-chiave la libera scelta tra queste due tipologie di accudimento. Il dlp sarebbe troppo orientato all’affidamento dei figli a strutture esterne, secondo **Andreas Pöder** (Bürger-Union), che ha criticato l’assenza nella legge di un assegno e di contributi pensionistici per le mamme che stanno a casa e di sostegni economici alle famiglie, provate dalla crisi. Sulla stessa linea **Pius Leitner**, **Thomas Egger** (Die Freiheitlichen) ed **Elena Artioli** (Lega Nord), che hanno chiesto di dare a chi accudisce i figli una cifra pari al costo di un posto al nido. Opposta la posizione di **Riccardo Dello Sbarba** (Gruppo

Verde), secondo cui non bisogna aggravare la condizione delle donne inducendole a stare a casa: quindi si a un aumento dell’assegno familiare ma anche allo sviluppo delle strutture, ora scarsamente finanziate. Dello Sbarba ha inoltre apprezzato che la Giunta intenda rivedere il limite dei 6 mesi d’età per l’ingresso all’asilo. **Mauro Minniti** (La Destra) ha lamentato l’assenza di risposte alle famiglie in crisi economica, da aiutare per esempio con esenzioni IRPEF; **Alessandro Urzi** (Alto Adige nel cuore) ha rilevato che la legge non rappresenta la società, e chiesto ulteriore riflessione; tutte le opposizioni, poi, hanno segnalato quanto ben espresso da **Eva Klotz** (STF): “L’unica frase concreta di una legge che non porta novità arriva solo all’articolo 20, secondo cui non si possono ridurre gli importi attuali”, e questo solo grazie a un intervento di Egger in commissione legislativa.

A difesa del dlp si sono espressi, per la SVP, **Martha Stocker**, secondo cui esso è un primo passo per promuovere cambiamenti nella società e la copertura previdenziale spetta soprattutto alla Regione, e **Otto von Dellemann**, che ha rilevato interventi positivi nell’ambito dell’assistenza agli anziani, mentre **Veronika Stirner Brantsch**, difendendo Agenzia per la famiglia e Comitato per la famiglia, ha chiesto di garantire più sostegno finanziario, anche spostando fondi da altri capitoli. ■



La famiglia è al centro della nuova legge in discussione in aula.

Regole per il commercio

Nella legge sui maestri di sci inserite anche disposizioni sul commercio nelle zone artigianali, in risposta ai rilievi del Governo.

La nuova legge giuntale di modifica dell'Ordinamento della professione di maestro di sci e delle scuole di sci (varata con 16 sì, 1 no, 11 astensioni), elimina il limite temporale per l'esercizio occasionale della professione da parte dei maestri stranieri, in contrasto con la disciplina UE. Inoltre, grazie a tre articoli aggiunti in commissione, rende possibili aiuti rapidi ai danneggiati dalla frana nel comune di Badia (dicembre 2012), reagisce alle istanze di liberalizzazione del Governo Monti e alla relativa impugnazione della norma sul commercio e permette ai Comuni di intervenire sul supplemento maggiorativo alla TARES.

Le opposizioni hanno contestato la presentazione di una omnibus, che la maggioranza si era impegnata ad evitare, e la presentazione di emendamenti dell'ultimo minuto, ma hanno accolto senza problemi gli interventi per i danneggiati dalla frana e quelli sulla TARES. In quanto all'articolo sul commercio, l'ass. **Thomas Widmann** ha spiegato che la legge risponde alle contestazioni del Governo sulle limitazioni al commercio nelle zone artigianali, consentendolo a condizione della "tutela dell'equilibrato sviluppo dell'ambiente urbano" e di un "organico e controllato sviluppo ambientale e del traffico", condizioni che valuteranno i Comuni, sulla base di indirizzi della Giunta.

Fortemente critico **Alessandro Urzi** (L'Alto Adige nel cuore), che ha contestato questo modo di aggirare la Consulta, nonché la delega alla Giunta, e citato i vantaggi della liberalizzazione per i consumatori, come condiviso da **Elena Artioli** (Lega Nord), secondo cui "commercio vuol dire anche posti



Limiti per il commercio nelle zone artigianali.

di lavoro". I Freiheitlichen **Thomas Egger** e **Roland Tinkhauser** hanno sottolineato che non è Monti, ma la stessa Provincia ad aver consentito la diffusione del commercio nelle zone artigianali, **Pius Leitner** ha aggiunto che andare contro la UE è come combattere i mulini a vento; **Andreas Pöder** (BürgerUnion) ha segnalato che i negozi di periferia risentono di pressione fiscale, burocrazia, affitti alti, e proposto di finanziarli per aiutare la loro permanenza, definendo al legge "fumosa". Secondo **Hans Heiss** (Gruppo Verde), la liberalizzazione porta vantaggi non ai consumatori ma ai proprietari delle catene, ma l'efficacia della disposizione sul commercio è dubbia. L'articolo contestato è stato difeso, oltre che dall'ass. **Widmann** che ha sottolineato come la politica commerciale della Provincia abbia tutelato al periferia e lo sviluppo del territorio, anche da **Walter Baumgartner** (SVP): "Se non reagiamo", ha detto, "rischiamo di perdere la nostra politica urbanistica, invidiata da tutti i Paesi europei".

Con l'unico ordine del giorno alla

omnibus, **Alessandro Urzi** (Alto Adige nel cuore) ha chiesto che gli indirizzi che la Giunta darà ai Comuni per valutare le concessioni per il commercio al dettaglio in zona artigianale siano orientati ai principi della liberalizzazione. **Urzi** ha sottolineato che la liberalizzazione permetterebbe di abbassare i prezzi dei beni limitando le spese fuori provincia, e sottolineato anche che con la legge la Giunta cerca di superare l'inapplicabilità del patto elettorale SVP-PD dopo l'esito delle elezioni.

Contrari **Sven Knoll** (STF), secondo cui bisogna lasciare libertà di scegliere dove fare la spesa, **Andreas Pöder** (BU), che ha detto che non si può contemporaneamente liberalizzare e proteggere il proprio mercato, **Pius Leitner** (F), che ha sottolineato che per decidere come intervenire nel settore manca la competenza.

L'ass. **Thomas Widmann** ha negato che ci sia un esodo per fare gli acquisti, e ricordato che il bilancio commerciale in Alto Adige è positivo. L'ordine del giorno è stato bocciato con 2 sì, 26 no e 1 astensione. ■

Mense anziani

Lega Nord: no agli aumenti.

Secondo **Elena Artioli** (Lega Nord), le mense per anziani garantiscono socializzazione e controllo sociale: per questo la Giunta dovrebbe rigettare l'aumento del costo del pasto a 7,50 €, ripristinando le tariffe precedenti, magari tagliando su costi superflui come "quelli per garantire a nuovi cittadini immigrati di poter scegliere anche il genere sessuale del medico curante".

L'ass. **Richard Theiner** ha ribattuto che non è la Provincia a gestire le mense, e che, in base agli accordi con i Comprensori e i Comuni di Bolzano e Merano, ogni Comprensorio può dare contributi aggiuntivi. Artioli ha replicato che il Comune di Bolzano non è comparabile con un Comprensorio, e che se non si interviene le mense chiuderanno.

La mozione è stata respinta (2 sì, 18 no, 15 ast.). ■

Asili meno cari

La Destra: non pagare quando sono chiusi.

Secondo **Mauro Minniti** (La Destra), dato che il servizio della scuola dell'infanzia non viene offerto durante le festività natalizie, le ferie di carnevale e quelle pasquali, le famiglie dovrebbero pagare un mese in meno di tariffa.

Sven Knoll (STF) ha segnalato che non si possono fare sconti in caso di assenze per malattia; **Thomas Egger** (F) ha chiarito che le tariffe spettano ai Comuni. **Donato Seppi** (Unitalia) è andato oltre, segnalando che gli asili dovrebbero essere del tutto gratuiti.

L'ass. **Sabina Kasslatte Mur** ha segnalato che le tariffe sono di competenza comunale, e che con i 50 € al mese chiesti in media i genitori non pagherebbero nemmeno il pranzo ai loro bambini; la mozione è stata respinta (3 sì, 22 no, 1 ast.). ■

Costo della vita

L'Alto Adige nel cuore: studiarne le cause.

Rilevando l'alto costo della vita a Bolzano, **Alessandro Urzi** (L'Alto Adige nel cuore) ha chiesto che la Giunta avviasse un'indagine per accertarne le cause, riducesse il costo dei servizi sanitari, riconsiderasse l'accordo pre-elettorale SVP-PD per il protezionismo commerciale.

Per i Freiheitlichen, **Pius Leitner** ha ammesso che in Alto Adige ci vorrebbero contratti collettivi territoriali, ma segnalato che l'ordinamento del commercio ha tutelato la periferia, **Thomas Egger** si è detto favorevole allo studio ma ha difeso la qualità delle prestazioni sanitarie. **Riccardo Dello Sbarba** (Gruppo Verde) ha citato le difficoltà dei

lavoratori del privato ed approvato l'idea di uno studio, ma non quella di una maggiore liberalizzazione, influente sui prezzi; su posizioni analoghe **Sven Knoll** ed **Eva Klotz** (STF). **Donato Seppi** (Unitalia) ha invece apprezzato la proposta di revisione dell'accordo SVP-PD, e **Mauro Minniti** (La Destra) ha definito la mozione "votabile in ogni sua parte". Secondo **Walter Baumgartner** (SVP), l'accordo SVP-PD mirava al rispetto dell'autonomia, e i prezzi non dipendono solo dalla liberalizzazione.

L'ass. **Richard Theiner** ha sottolineato che molte prestazioni sanitarie sono gratuite; il pres. **Luis Durnwalder** ha ricordato gli interventi della Giunta per creare lavoro nel settore edilizio oppure nella deposizione di fibre ottiche; la mozione è stata respinta. ■

Le regole nei cimiteri

Unitalia: valgano anche per i musulmani.

Sottolineando la correttezza di concedere aree cimiteriali per i fedeli di religione musulmana, come accade a Bolzano, **Donato Seppi** (Unitalia) ha chiesto di dare sepoltura solo a chi ha cittadinanza italiana e residenza in loco, promuovere controlli sulle aree "autogestite" e far rispettare le regole della sepoltura in bara e della riesumazione delle salme, procedure avverse agli usi dei musulmani.

Eva Klotz e **Sven Knoll** (STF), rilevando la tradizione austroungarica di dare ospitalità ad altre confessioni, si sono detti d'accordo a regole uguali per tutti, così come **Pius Leitner** (F), che ha ribadito anche l'importanza di cittadinanza e residenza; secondo **Elena Artioli** (Lega Nord), "i buoi sono già scappati": a Bolzano i musulmani sarebbero già stati esonerati dalla riesumazione.

L'ass. **Richard Theiner** ha replicato che la richiesta di superfici proprie è legittima, ma i Comuni non hanno obblighi in questo senso, e che il diritto alla sepoltura è indipendente da cittadinanza e confessione. La sepoltura nella bara e la riesumazione sono obbligo per tutti, anche se la seconda, che dipende dai Comuni, non avviene se c'è molto spazio a disposizione. La mozione è stata respinta a maggioranza. ■



Un cimitero musulmano.

Acqua pubblica

I Freiheitlichen:
no alla privatizzazione

Cambiamento climatico e inquinamento influiscono sulla disponibilità di acqua potabile pulita: per questo, ricordando che il Senato italiano ha deciso la privatizzazione dei servizi idrici e che la UE ha approvato di recente la controversa direttiva concessioni, esercitando una forte pressione a favore della privatizzazione di servizi essenziali, **Pius Leitner** (Die Freiheitlichen) ha chiesto che il Consiglio si dichiarasse contrario alla privatizzazione dell'acqua e sollecitasse la Giunta a mantenere pubblici servizi essenziali come approvvigionamento idrico e smaltimento dei rifiuti; se ciò non fosse possibile, si potranno commercializzare esclusivamente eccedenze d'acqua e i ricavi resteranno in provincia.

Elena Artioli (Lega Nord) ha condiviso in pieno la proposta, rivendicando di aver tentato anche di ancorare l'acqua pubblica allo Statuto; **Sven Knoll** (STF) ha sottolineato



i rischi della privatizzazione per le periferie; **Sigmar Stocker** (F), cofirmatario, ha rilevato che l'euro-parlamentare SVP Dorfmann non si è mai espresso chiaramente contro la privatizzazione.

Anche **Riccardo Dello Sbarba** (Gruppo Verde) e **Walter Baumgartner** (SVP) hanno sostenuto la mozione, accolta dall'ass. **Florian Mussner**, che però ha chiarito che in Alto Adige il servizio idrico può essere gestito in autonomia dai Comuni o essere affidato a un altro gestore, e questo funziona molto bene. La mozione è stata approvata a maggioranza. ■

No alla Medical school

Südtiroler Freiheit: meglio
collaborare con Innsbruck.

Al posto della ventilata Medical School a Bolzano, bisognerebbe attivare un collegamento tra l'ospedale di Bolzano e la clinica universitaria di Innsbruck, di cui Bolzano parteciperebbe a tutte le discipline didattiche e di ricerca, dividendo i costi: lo ha proposto **Eva Klotz** (STF)

Sven Knoll (STF) ha aggiunto che una partecipazione finanziaria della Provincia alla clinica universitaria austriaca giustificherebbe la riserva di una percentuale di posti per sudtirolesi; **Hans Heiss** (Gruppo Verde), **Pius Leitner** e **Sigmar**

Stocker (F) si sono detti scettici sulla Medical school. Secondo **Maria Hochgruber Kuenzer** (SVP), essa è un'opzione per l'accesso alla professione da parte degli altoatesini, da realizzare nell'ambito dell'Euregio, come confermato dall'ass. **Richard Theiner**: si tratta di un progetto congiunto delle Giunte tirolese e altoatesina, approvato dai ministri italiano e austriaco alla ricerca e motivato dalla carenza di medici e dalla volontà di fare ricerca clinica in loco. La riserva di posti per sudtirolesi all'Università di Innsbruck è stata esclusa dal Governo austriaco; in aprile saranno presentati tutti i modelli di collaborazione possibili. La mozione è stata respinta con 10 sì, 15 no e 3 astensioni. ■

Sussidio casa

BürgerUnion: va abolito
perché causa aumenti.

Il sussidio casa, secondo **Andreas Pöder** (BürgerUnion), ha effetti negativi: è diventato una vera calamita per gli immigrati e ha fatto salire alle stelle gli affitti, finendo nelle tasche del locatore. Egli ha chiesto quindi di abolirlo dal 2015, destinando le risorse (40 milioni annui) al sostegno delle famiglie. Anche secondo **Thomas Egger** e **Pius Leitner**, (Die Freiheitlichen) gli affitti sono aumentati da quando ci sono i contributi: dovrebbe essere possibile coprire con contributo solo al massimo il 20% del canone di locazione, e va contrastato il fenomeno del subaffitto, che fanno anche gli stranieri. **Elena Artioli** (Lega Nord) ha segnalato che il contributo al canone non arriva al proprietario, perché molti inquilini sono insolventi: ha quindi proposto un vero mutuo provinciale, senza passare dalle banche, soluzione che interesserebbe poco gli immigrati.

Secondo **Donato Seppi** (Unitalia) il sussidio casa alimenta la speculazione e dà maggiori profitti a proprietari e imprese immobiliari: giusto, quindi, eliminarlo gradualmente. Secondo **Riccardo Dello Sbarba** (Gruppo verde), se si vuole affrontare il problema, bisogna cominciare non dall'ultimo anello della catena, ovvero dalle vittime del meccanismo, ma intervenendo su proprietari e costruttori. Se si vuole risalire all'origine, è andato oltre **Alessandro Urzi** (L'Alto Adige nel cuore) bisogna considerare chi mette a disposizione il terreno a prezzi molto alti, per responsabilità della politica.

L'ass. **Richard Theiner** ha ritenuto inattuabile la proposta di Pöder, e sottolineato che si è già provveduto a unificare sussidio casa e contributo di locazione, prevedendo una limitazione degli importi: tra sei mesi si vedrà se le conseguenze negative dei contributi sono terminate o continuano.

La mozione è stata respinta a maggioranza. ■

I diritti dei bambini in ospedale

La garante per l'infanzia in visita alla pediatria di Brunico.

Nell'ambito del progetto "I diritti dei bambini - nel mondo e in ospedale", la garante per l'infanzia e l'adolescenza **Vera Nicolussi-Leck** ha incontrato il primario del reparto di pediatria dell'ospedale di Brunico, prof. Ralf Geiger, la responsabile infermieristica Hilde Gruber e l'insegnante della "scuola

in ospedale" Katja Mairunteregger. Nell'ambito del progetto educativo avviato dal reparto pediatrico, i piccoli pazienti e i bambini delle elementari di Brunico allestiranno una mostra di immagini, testi e manifesti sul tema del progetto, che sarà esposta al pubblico, in maggio, nel foyer dell'ospedale pusterese.

Nicolussi-Leck ed i suoi interlocutori si sono confrontati anche sul rispetto dei diritti di bambine e bambini negli ospedali altoatesini, sulla



Nicolussi-Leck con Geiger, Gruber e Mairunteregger.

psichiatria infantile e sulla necessità di appositi spazi per l'accoglienza stazionaria dei giovani. ■

Consiglieri e consigliere interrogano / La Giunta risponde

Contributi ai genitori

Ricordando che l'aula aveva impegnato la Giunta a migliorare la situazione contributiva dei lavoratori del privato che stanno a casa per occuparsi dei figli piccoli, **Maria Hochgruber Kuenzer** ha chiesto quanto è stato fatto.

La competenza è dello Stato, ha chiarito l'ass. **Richard Theiner**, ma la Giunta provinciale si è impegnata ad ampliare la copertura con la Regione: questa offre un contributo per un anno, che potrebbe essere richiesto da circa 3.000 lavoratrici diventate madri nel 2011.

Fondo segreto

Il presidente della Provincia avrebbe un fondo segreto che raccoglie le offerte di imprenditori per famiglie bisognose: **Andreas Pöder** ha chiesto se è vero, e anche se per l'elaborazione o l'acquisto della biografia 2011 di Durnwalder sono stati usati soldi del fondo del presidente.

Il pres. **Luis Durnwalder** ha detto che non esiste alcun fondo segreto, ma che è capitato che 5-6 imprenditori gli si siano rivolti per chiedergli di trasmettere donazioni a chi ne ha bisogno: esiste una lista dei nomi di benefattori e destinatari, che però non si vuole rendere pubblica. Per la biografia, Provincia o

Regione non hanno dato contributi, ma 5.000 esemplari sono stati acquistati per rappresentanza.

Fabbricati rurali

Ulli Mair ha segnalato che nonostante le rassicurazioni del sen. Pinzger il termine per l'accatastamento dei fabbricati rurali, previsto per il 30.11.2012, non è stato prorogato, pertanto chi procede solo ora deve pagare una sanzione: "La Giunta ne era al corrente?".

L'ass. **Elmar Pichler Rolle** ha spiegato che Pinzger ha rivolto un'interrogazione al ministro competente e al Senato; organizzazioni professionali e Giunta provinciale, che era informata dell'iniziativa, erano a favore: il termine però non è stato prorogato, e la sanzione sarà di 129 €.

Intercettazioni

Sven Knoll ha domandato sulla base di quali sospetti la Giunta avesse autorizzato una verifica della presenza di cimici, quali sono i risultati, quali misure si prenderanno per fare in modo che la Giustizia italiana impedisca rilevamenti non autorizzati.

Il presidente **Luis Durnwalder** ha replicato che è giusto che di tanto in tanto gli uffici vengano controllati, per verificare la presenza di cimici, che possono essere anche non auto-

rizzate dalla magistratura. L'eventuale presenza di spie va segnalata.

Concerto in quota

Il gruppo **Frei.Wild** progetta per l'estate 2013 un concerto rock sul Gran Pilastro: **Hans Heiss** ha chiesto se questo è conciliabile con la tutela della natura e della sicurezza e chi dà l'autorizzazione.

Il pres. **Luis Durnwalder** ha chiarito che l'autorizzazione spetta alla Provincia, ma ci vuole anche l'OK del proprietario: in questo caso si tratta del Demanio Foreste, che ha deciso di non concedere i terreni, e la Giunta condivide in pieno.

Sparber all'Eurac

Elena Artioli ha chiesto quali sono i compiti di Wolfram Sparber, presidente di SEL, nell'Eurac, quanto dura il suo contratto e quanto percepisce, criticando che questi occupi più posti di lavoro.

Sparber è direttore dell'Istituto per le energie rinnovabili dalla sua fondazione nel 2005, ha risposto l'ass. **Sabina Kasslatter Mur**, aggiungendo che esso si è sviluppato molto producendo intensamente ricerca con 40 collaboratori. Il suo contratto da maggio 2011 è part-time (50%) a tempo indeterminato, con un'indennità lorda di circa 35.000 € l'anno. ■